

Bocciata la gestione dell' "Annunziata"

L'Anaoo chiede la sostituzione dei capi dipartimento: «In collegio manca lo spirito critico» Domani a rischio 7 assunzioni di Oss: c'è un solo medico in Prevenzione e protezione

Giovanni Pastore

L' "Annunziata" affonda nelle sabbie mobili di un algoritmo senza soluzione. L'ultimatum dei sindacati rivela un malessere pronto a straripare. L'ospedale hub del Cosentino è il simbolo della resa della sanità alle nostre latitudini. Mancano camici bianchi in ogni reparto. Persino in quello di prevenzione e protezione c'è un solo medico attualmente in servizio che, tra le varie competenze (compresa la gestione delle quarantene del personale sanitario contagiato), c'è anche quella delle visite per l'assunzione al nuovo personale. Domani dovrebbe toccare a sette degli operatori socio sanitari in graduatoria. Un impegno difficile da rispettare. Ma senza il nulla osta gli Oss non potranno prendere servizio. Così funziona la sanità in questa nostra terra, una sanità che non è in grado di garantire il sacrosanto diritto all'assistenza. Tra riordini e razionalizzazioni della spesa, sono stati cancellati ospedali, tagliati posti letto, ridotti medici e infermieri in corsia. Risparmi su risparmi essenzialmente per assicurare le poltrone d'oro a manager e commissari indicati dai partiti.

Allarme Anaoo

Sulla carta, il riordino della rete ospedaliera avrebbe dovuto far lievitare i livelli delle cure, nella realtà ha prodotto un sistema incapace di tutelare i cittadini. L'allarme viene lanciato dal leader dell'Anaoo, Luigi Ziccarelli, «è tutto il modello che è sbagliato. Si è creato un sistema che concepisce il malato come un costo all'interno di un bilancio e non più come una persona da curare. Io penso che se servono medici, infermieri, operatori socio sanitari, bisogna assumerli. In gioco c'è la salute dei cittadini. Il diritto alle cure è sacrosanto, e non c'è budget che tenga. E, invece, si è arrivati a stabilire persino i tempi di durata delle visite entro i

Ziccarelli: «Se serve personale in corsia per garantire assistenza ai cittadini non c'è budget che tenga»

quali si considera produttivo quel determinato servizio. Quello che succede all'Annunziata è solo la conseguenza di questa deriva normativa. Da parte nostra, comunque, aspettiamo il nuovo commissario. Il nostro primo atto del sindacato sarà la richiesta di sostituzione dei capi dipartimento in carica, ormai, da dieci anni. Perché? Semplice: è venuta meno quella valutazione critica che servirebbe in collegio di direzione rispetto alle decisioni della struttura commissariale. Non si può approvare sempre tutto e, poi, chiedere ai sindacati di fare opposizione. Per noi questo sarà il punto di partenza fondamentale».

Commissario bocciato

Anche Pierluigi Caputo, consigliere regionale vicinissimo al governatore-commissario, Roberto Occhiuto, è preoccupato: «Non è più pensabile di ricercare soluzioni temporanee procrastinando l'accorpamento dei reparti. L'ormai cronica carenza di personale e le prossime scadenze di contratto sono un pericolosissimo campanello d'allarme che, per fortuna, non viene ignorato dalla politica. Diverse sono le figure professionali che devono essere integrate per garantire una sanità più giusta e i livelli essenziali di assistenza. I calabresi non sono cittadini di serie B ed hanno tutto il diritto di essere curati come si curano i pazienti toscani o milanesi. Quel che serve è un forte cambio di passo che segni una vera discontinuità con il passato in termini di efficienza sanitaria. Bisogna garantire ai dipendenti dell'Annunziata turni di lavoro meno stressanti e serenità in corsia, il tutto per permettere un'assistenza adeguata agli standard sanitari. Nell'ultimo Dca sono state previste per l'Ospedale Annunziata di Cosenza 201 nuovi operatori sanitari. Sono del tutto sconosciute le cause del rallentamento del Commissario dell'Azienda ospedaliera nel dar corso alle integrazioni. Si deve partire anche e soprattutto da questo. La vertenza è da tempo sul tavolo del Commissario alla Sanità Occhiuto. Il costante dialogo con il Governo centrale avviato con la richiesta di cambiare dove possibile le regole per rendere più veloci le assunzioni ritengo sia una delle strade percorribili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annunziata nel caos I sindacati denunciano: la gestione dell'ospedale ha prodotto deficit di assistenza

Organizzata per mercoledì prossimo davanti alla sede Asp

In protesta i volontari del 118

«Mortificato l'impegno quotidiano profuso da soccorritori e autisti»

Mirella Molinaro

Mercoledì prossimo, 11 maggio, le associazioni di volontariato che prestano servizio alla Centrale operativa del 118 hanno reso noto di mettere in atto una singolare manifestazione di protesta per fare valere i loro diritti: «Con le proprie ambulanze i volontari manifesteranno davanti alla sede legale dell'Asp». In un comunicato, i volontari hanno specificato che prestano servizio nella postazione del 118 attivata per tutta la provincia nell'ambito del Servizio di emergenza sanitaria territoriale dell'Asp e hanno spiega-

to che cosa sta succedendo: «L'Asp continua a disattendere il decreto legislativo 117 del 3 luglio 2017 (Legge sul Terzo settore) che consente, per il servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza, l'affidamento in convenzione con associazioni di volontariato e di promozione sociale, trattandosi di servizio di interesse generale, in quello che viene normativamente definito essere un sistema di effettiva contribuzione a una finalità sociale e di



Da oltre dieci anni operiamo nel servizio di trasporto di emergenza e urgenza

perseguimento degli obiettivi di solidarietà in condizioni di efficienza economica e adeguatezza. Da oltre dieci anni operiamo nel servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza e abbiamo contribuito all'innalzamento degli standard qualitativi dell'Asp svolgendo, specialmente nel corso della pandemia, un importante ruolo. Al momento il convenzionamento risulta esteso a nuove associazioni di volontariato e non sono pervenute indicazioni sulle determinazioni di attuazione del decreto. Non sono stati considerati i nostri sforzi. Ciò mortifica l'impegno di tanti soccorritori e autisti che ogni giorno svolgono mansioni fondamentali per i cittadini che vivono in tutta la provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profumo di mamma oggi in piazza

● Cosenza è la prima città ad accogliere la nuova iniziativa del "Cuore in una Goccia", la Fondazione che affianca e sostiene le mamme e le famiglie che affrontano, in gravidanza, una diagnosi di patologia del proprio bambino. Piazza XI settembre, per tutta la giornata di oggi, sarà inebriata dal profumo di lavanda e, con un piccolo contributo, si potrà ritirare una piantina da donare alla propria mamma.

● Quella della Festa della mamma è una ricorrenza particolarmente significativa per chi, come la Fondazione "Cuore in una Goccia", nasce come servizio alla vita nascente e alla maternità, specie quando l'accoglienza di un bambino viene messa in crisi dalla patologia prenatale. Parliamo di maternità difficili, quelle laddove la malattia colpisce già dal grembo materno mettendo in ginocchio i futuri mamma e papà.

● Al disorientamento, alla paura e alla sofferenza di queste famiglie risponde il "Cuore in una Goccia" con supporti a carattere medico-scientifico, affiancamento familiare e spirituale, sostegno psicologico, logistico ed economico ma, soprattutto l'abbraccio di una famiglia che si stringe attorno alla coppia e al suo bambino.

● I fondi raccolti con l'iniziativa "Profumo di mamma" sosterranno i progetti del "Cuore in una Goccia" (info su www.ilcuoreinunagoccia.org)